



Roma 6 settembre 2017  
Prot. n. 182/LR/al

**A Tutte le Strutture**

Loro Sedi

**Oggetto: tavolo lavoro - incontro Cgil Cisl Uil con il Ministro Poletti**

Carissime/i,

nell'ambito del confronto in corso con il Governo, si è tenuto nella giornata di ieri un incontro con il Ministro del lavoro Poletti. Erano presenti anche Marco Leonardi, responsabile economico della Presidenza del Consiglio, e Maurizio Del Conte, Presidente Anpal. Vi forniamo una sintesi delle tematiche affrontate e delle posizioni tenute dalla Cisl.

Per quanto riguarda le **politiche attive del lavoro**, il Ministro ha confermato che è vicino l'accordo con le Regioni sul passaggio del personale dal Ministero alle Regioni stesse, compresi i lavoratori con contratto a tempo determinato. A valle di questo passaggio si potrà procedere all'assunzione dei 1600 nuovi addetti, a carico del PON, per potenziare i Centri per l'Impiego. Il tutto si concretizzerà nella legge di bilancio, con uno stanziamento di risorse per il personale ed una norma ad hoc per derogare alla "legge Madia" al fine di stabilizzare il personale a termine. Per quanto riguarda i decreti mancanti relativi ai livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e all'accreditamento degli enti autorizzati, a giorni vi sarà un incontro Ministero-Regioni per definire i testi.

Relativamente all'assegno di ricollocazione, ci è stato comunicato che verrà effettuata velocemente una valutazione della sperimentazione in corso per mettere lo strumento a regime in tempi rapidi. Tecnicamente l'Anpal è pronta, manca solo il decreto sull'offerta congrua, politicamente manca l'accordo con le Regioni.

Anche rispondendo a quanto contenuto nell'accordo con Confindustria del settembre 2016, il Ministro vorrebbe creare le condizioni legislative che permetterebbero alle imprese, tramite la contrattazione collettiva e su base volontaria, di attuare, già nel corso della cassa integrazione straordinaria, specifici percorsi di formazione, con risorse in parte a carico delle stesse aziende. Si tratterebbe, in pratica, di un assegno di ricollocazione anticipato, che verrebbe concesso in corso di Cigs senza aspettare il licenziamento.

Con molto ritardo, anche dovuto al risultato del referendum costituzionale che ha lasciato inalterata la suddivisione delle competenze tra Stato e Regioni in tema di lavoro, si stanno realizzando diverse delle cose domandate dalla Cisl. Abbiamo chiesto un confronto tecnico sui testi dei decreti mancanti. Abbiamo anche insistito su sgravi per le aziende che investano in formazione, soprattutto se collegata a processi di digitalizzazione, ma su questo punto, pur esprimendo disponibilità, il Ministro non è sceso in dettagli essendo in corso un confronto con le Regioni e gli altri ministeri competenti. Per quanto riguarda l'anticipazione dell'assegno di ricollocazione nella gestione delle crisi, abbiamo chiesto che il confronto sia allargato a Confindustria.

Sul tema dell'**occupazione giovanile**, l'idea del Governo è quella di una decontribuzione del 50% per 3 anni, con tetto annuo intorno a 4000 euro, per tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato, comprese le trasformazioni da rapporti a termine, di giovani al di sotto 32-35 anni. La novità rispetto alle decontribuzioni degli anni scorsi è che stavolta la norma sarà strutturale, come da noi chiesto.

La Cisl ha chiesto clausole anti abuso ad evitare che le aziende licenzino i giovani dopo aver utilizzato l'incentivo. Inoltre ha chiesto di rendere strutturali gli attuali incentivi potenziati per l'apprendistato di primo livello (c.d. apprendistato duale).

Infine, per quanto riguarda gli **ammortizzatori sociali**, il Ministro ha manifestato l'intenzione del Governo di non produrre ulteriori interventi , ritenendo sufficienti quelli di tipo interpretativo prodotti in questi mesi in relazione a questioni da noi sollevate nei precedenti incontri (come ad esempio la modifica di alcune interpretazioni restrittive sulla cassa integrazione ordinaria).

Come Cisl abbiamo tuttavia insistito sia sul riequilibrio dei costi tra cassa integrazione e licenziamenti, sia sulla necessità di un approfondimento sul Fis. Se vogliamo che il Fis realmente funzioni in prospettiva, vanno modificati alcuni parametri: andrebbe estesa la prestazione dell'Assegno Ordinario anche alle aziende al di sotto dei 16 dipendenti, che a normativa vigente possono beneficiare solo dell'assegno di solidarietà; è necessaria una riflessione su come assicurare coperture alle aziende al di sotto dei 6 dipendenti; è necessaria una riflessione sui limiti alla mutualità del Fis o meglio sulle modalità del suo finanziamento (gli attuali limiti sono legati a quanto versato dall'impresa, e del resto con le attuali, ridotte, aliquote di versamento, sarebbe insostenibile un sistema con una mutualità più ampia). Il Ministro Poletti si è impegnato a fare con noi tale approfondimento. Inoltre va fatta una verifica sull'Asdi, l'ammortizzatore di ultima istanza legato alle soglie Isee che non sembra avere avuto grande utilizzo, sia per scarsa conoscenza, trattandosi di strumento totalmente nuovo, sia per i limiti di accesso troppo stringenti.

Abbiamo anche sollevato l'esigenza che, pur in una fase di ripresa, comunque da consolidare, l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria sarà nei prossimi mesi ancora ampio per favorire le ristrutturazioni, e potrebbe essere importante disporre di maggiore flessibilità nelle durate massime. A fronte di tale osservazione, il Ministro si è detto disponibile a ragionare sull'utilizzo di politiche attive accompagnate da forme di integrazione del reddito.

Nelle prossime settimane si proseguirà con gli incontri tecnici per poi tirare le somme in un incontro politico tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre per la definizione delle norme da inserire in legge di bilancio.

Fraterni saluti

Il Segretario Confederale

Gigi Petteni

